

Veduggio



informa

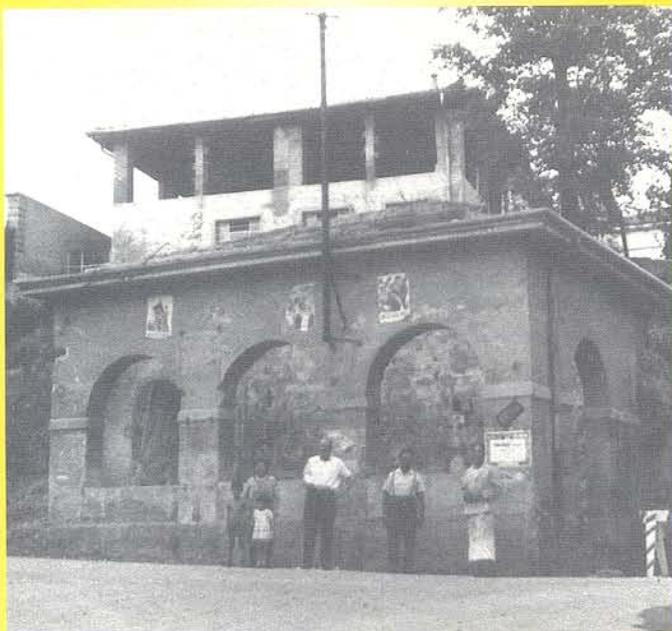
7
DICEMBRE
2000

Autorizzazione
del tribunale
di Monza n. 1364

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

E D I T O R I A L E

Al via la revisione del Piano Regolatore



La costruzione raffigurata nella foto qui sopra i giovani non la possono riconoscere, perché rappresenta un edificio scomparso ormai da molti anni: il lavatoio del "Navel". È una delle foto che hanno concorso a formare l'interessante mostra esposta in biblioteca nel mese di novembre; in essa erano rappresentati vari aspetti della vita del paese nell'ultimo secolo e per la sua realizzazione è doveroso, oltre che giusto, ringraziare la commissione cultura e le altre persone che hanno collaborato. Non so se quando il lavatoio fu abbattuto qualcuno si rendesse conto che veniva cancellato un elemento caratteristico di Veduggio e della sua storia: forse in quel momento le nuove esigenze prevalevano senza tanti riguardi sul "vecchio", quasi che quest'ultimo non fosse meritevole di

Segue a pagina 2

in questo
numero

- Perché un nuovo Piano Regolatore Generale pag. 2
- Nuova scuola elementare: a che punto siamo pag. 4
- Perché una scuola elementare pag. 5
- Incompiuta di Via Libertà pag. 5
- La fabbrica del dom pag. 5
- Raccolta differenziata: perché? pag. 6
- I problemi della Piazzuola Ecologica pag. 7
- Aria di Veduggio: "nei limiti di legge" pag. 8
- La Festa dei Remigini pag. 8
- È in arrivo il nuovo Statuto Comunale pag. 9
- Un'estate a... 2000: una Banda in trasferta pag. 10
- Non solo libri pag. 11
- Mozambico: un popolo in ginocchio pag. 12
- Alla conquista della Grande Mela pag. 13
- Una straordinaria storia italiana in Africa pag. 14
- Morbo di Alzheimer pag. 15
- Un aiuto per gli alluvionati del Piemonte pag. 15
- Buon Compleanno A.C. San Martino pag. 16

Perché un nuovo Piano Regolatore Generale

Il Comune di Veduggio con Colzano ha la necessità di dotarsi di un nuovo Piano Regolatore principalmente perché alcuni obiettivi del Piano vigente, quali il recupero del patrimonio edilizio, la salvaguardia ambientale, la dotazione di moderni servizi pubblici e privati, risultano oggi di difficile attuazione. Questa decisione è stata presa anche perché, nel decennio trascorso da quando il P.R.G. attuale è entrato in vigore, è mutato il quadro legislativo regionale, si è trasformato lo scenario socio-economico della Brianza e sono decaduti i cosiddetti vincoli urbanistici.

Il nuovo P.R.G. deve quindi necessariamente elaborare nuove procedure di attuazione degli interventi necessari, deve aggiornare l'impianto

normativo ed anticipare, nell'interesse del nostro Comune, tutte le decisioni che si stanno assumendo a livello sovracomunale in ordine alla mobilità, ai servizi ed all'ambiente.

Il nuovo P.R.G. deve inoltre proporsi di rispondere ai bisogni nuovi ed emergenti in campo sociale, economico, culturale, ambientale e nel settore della sicurezza; deve rispondere più puntualmente ai bisogni tradizionali dei cittadini in ordine alla casa, al lavoro ed ai servizi sociali; bisogni, questi ultimi, che risultano ancora oggi in parte inevasi.

Per definire gli obiettivi del nuovo P.R.G. in ordine a questi ed altri problemi urbanistici di Veduggio con Colzano e per ricercare gli strumenti più opportuni ai fini della lo-

ro attuazione, l'Amministrazione Comunale ha elaborato un documento programmatico, di cui di seguito trovate la sintesi, al fine di promuovere il confronto e la partecipazione di tutti i cittadini nell'elaborazione del nuovo Piano Regolatore.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Obiettivi

In questa fase dello sviluppo di Veduggio con Colzano, il nuovo Piano Regolatore Generale deve principalmente promuovere il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, operando, sia a livello sovracomunale che a livello comunale, per costruire un'organizzazione urbana del paese più equilibrata e compatibile, ed una sua im-

agine unitaria.

Questa operazione si fonderà principalmente sulla valorizzazione dell'identità storico-culturale di Veduggio con Colzano, così da permettere ai suoi cittadini di riconoscersi nel loro paese e di viverci usufruendo di una qualità della vita soddisfacente.

RIQUALIFICAZIONE DELL'ESISTENTE

Questo obiettivo significa in primo luogo un impegno per la riqualificazione dell'esistente, che si svilupperà:

1) su scala comunale

a) per valorizzare innanzitutto il patrimonio storico, quello costruito e non: dai nuclei di antica formazione agli altri insediamenti storici ed al-

DALLA PRIMA PAGINA

Al via la revisione del Piano Regolatore

sopravvivere perché rappresentava un periodo di miseria e sacrifici che non si voleva più ricordare.

Poi le cose cambiarono, i resti del passato ripresero dignità e importanza e, almeno in parte, vennero tutelati.

Anche nella nostra epoca la rivalutazione dell'identità culturale mantiene un alto valore, tant'è che, assieme alla riqualificazione dell'esistente, costituisce uno degli obiettivi che ci poniamo nel mettere mano alla revisione del Piano Regolatore Generale (P.R.G. d'ora in poi).

Questo numero del giornale comunale riporta una sintesi del documento programmatico

nel quale sono esposti i motivi per cui si è deciso di effettuare la Variante al P.R.G., già indicata nel programma elettorale di questa amministrazione, viene analizzata la situazione attuale e sono illustrate le finalità dell'operazione.

Al giornale è allegato un avviso pubblico in cui si informano i cittadini delle intenzioni dell'Amministrazione Comunale riguardo alla variante e si invita chi è interessato a

produrre le richieste che ritiene opportune.

La stesura del P.R.G. è un atto molto importante per il paese perché ne traccia le linee di sviluppo e cerca di dare risposta alle esigenze della comunità; quindi il coinvolgimento dei cittadini singoli e dei vari gruppi sociali (imprenditori, artigiani, commercianti, associazioni, volontariato...), previsto peraltro dalla legge, è un criterio per operare in modo trasparente e

consapevole.

Questo, ovviamente, non significa che tutte le richieste potranno trovare accoglimento. Ci proponiamo di portare a termine questo atto in tempi, se non brevi, almeno ragionevoli, tenendo presenti le finalità di agevolare uno sviluppo compatibile e di maggiore vivibilità del paese.

In occasione dell'approssimarsi delle festività natalizie, a nome mio, dell'amministrazione comunale e del comitato di redazione, auguro ai cittadini di Veduggio e alle loro famiglie un lieto Natale e un propizio anno nuovo.

Il Sindaco
Fiorenzo Manocchi

l'impianto geomorfologico ed ambientale del Comune;

b) per estendere la progettazione dai singoli insediamenti, pubblici e privati, già attuati e/o programmati, agli "ambiti urbani" a loro funzionalmente connessi, alla ricerca di una migliore integrazione urbana;

c) per ricercare una maggiore "flessibilità" d'uso dei singoli edifici pubblici, quelli esistenti e previsti, anche attraverso un'estensione del loro utilizzo (tempi e funzioni);

d) per riorganizzare il sistema della mobilità, dalla rete stradale al trasporto pubblico alla mobilità ciclopedonale;

e) per valorizzare l'impianto produttivo esistente e completarlo con attività di ricerca e direzionali, così da consentirne un'evoluzione moderna e compatibile.

Quest'ultimo obiettivo significa anche la ricerca di una maggiore compatibilità ambientale ed urbana degli insediamenti produttivi esistenti;

2) su scala sovracomunale. Su questa scala assumono rilevanza alcuni temi di carattere generale ed altri di tipo settoriale, dalla mobilità al verde.

a) Visibilità di Veduggio con Colzano.

La presenza di importanti attività industriali da una parte, e di elementi di pregio paesaggistico e naturalistico in almeno una parte del territorio dall'altra, favoriscono la visibilità di Veduggio con Colzano all'interno della Provincia e della Regione e richiedono una sempre mag-

giore capacità propositiva e programmatica del nostro Comune a livello intercomunale, nei Consorzi di gestione e negli altri Enti di cui fa parte, su tutti i temi di pianificazione che coinvolgono il nostro territorio.

b) Mobilità.

La realizzazione della cosiddetta Pedegronda, comporterà la revisione dell'intero sistema viabilistico pedemontano e il contestuale completamento della rete viaria, nelle sue articolazioni regionale, provinciale e comunale.

Il Comune si impegnerà, attraverso il nuovo Piano Regolatore Generale, per rendere gli interventi programmati compatibili con le esigenze del paese.

In particolare si dovrà ricercare la migliore soluzione dei collegamenti est - ovest e la valorizzazione del trasporto pubblico, con particolare riferimento al recupero della Monza - Molteno - Oggiono.

c) Verde.

Il recupero dei Cariggi, almeno in parte, e la valorizzazione delle aree ancora libere e dei boschi che delimitano a nord - est il territorio comunale, sono obiettivi rilevanti che rispondono alle esigenze più attuali in campo ambientale e nel settore della sicurezza.

Questi temi, considerati in un'ottica anche sovracomunale nell'ambito del Parco della Valle del Lambro, potrebbero, anche da soli, caratterizzare originariamente il nuovo P.R.G.

d) Servizi.

L'economia della Brianza settentrionale richiede la sua organizzazione a sistema con aree esterne ed interne, at-

traverso la formazione di servizi alle persone e per le attività, anche nel settore della formazione professionale.

Vanno pertanto consolidati gli istituti scolastici già esistenti nell'area di Besana Brianza - Casatenovo, senza per questo escludere di prevedere delle nuove realizzazioni in settori specifici.

In questa prospettiva Veduggio con Colzano potrebbe offrire un proprio originale contributo che il Piano Regolatore deve anticipare con significative scelte di pianificazione.

BISOGNI NUOVI ED EMERGENTI

In risposta ai bisogni nuovi ed emergenti in campo sociale, economico e culturale, il P.R.G. dovrà ricercare procedure e soluzioni innovative, significative anche dal punto di vista dell'ambiente, della sicurezza e della solidarietà. In questo senso, il recupero del patrimonio edilizio esistente e gli eventuali interventi di edilizia convenzionata e sovvenzionata, sono funzionali alla costruzione di una città solidale, in grado cioè di rispondere al fabbisogno di case espresso da quei cittadini che, altrimenti, resterebbero esclusi dai meccanismi di produzione privata delle abitazioni.

Anche l'organizzazione dei servizi pubblici e la difesa dei livelli occupazionali dovrà perseguire questo obiettivo: qualsiasi arretramento in questo campo penalizzerebbe i fondamentali diritti dei cittadini.

La salvaguardia del territorio, la ricerca di migliori condizioni ambientali e di sicurezza costituiscono obiettivi qualificanti del Piano; in questa prospettiva si colloca la

verifica di compatibilità ambientale degli interventi e la ricerca di una migliore organizzazione urbana su scala comunale e sovracomunale. Complessivamente il nostro impegno è teso alla costruzione di una città più vivibile.

STRUMENTI

1) Per il conseguimento degli obiettivi di cui sopra occorre, innanzitutto, operare nella logica di un Piano Regolatore che si configuri anche come "Piano operativo", in grado di garantire cioè il passaggio dalla pianificazione urbanistica alla realizzazione delle singole opere, individuando a questo scopo, tutti gli strumenti necessari non solo per disegnare un progetto di città moderna ed equilibrata, ma anche per rendere questo progetto effettivamente realizzabile.

2) Il nuovo P.R.G. dovrà essere elaborato utilizzando una base cartografica aggiornata, quale risulta dalla restituzione aerofotogrammetrica di Veduggio con Colzano, in grado di descrivere in modo puntuale le sue caratteristiche fisiche ed ambientali.

3) Queste caratteristiche saranno approfondite dall'indagine idrogeologica, che dovrà in particolare individuare le salvaguardie più opportune del suolo dal punto di vista ambientale e idrogeologico.

4) La variante generale tratterà tutti gli elaborati grafici del Piano in documenti informatizzati in grado di permettere una consultazione più rapida del P.R.G. ed una gestione del territorio più attenta.

**L'Amministrazione
Comunale**

Nuova scuola elementare: a che punto siamo

di Fiorenzo Manocchi

Affermare che l'edificio delle scuole elementari di via Libertà sia nuovo appare, ormai, quanto meno difficile, perché troppi anni sono passati da quando ha avuto inizio la sua costruzione; tuttavia tale aggettivo serve quanto meno a identificarlo e a differenziarlo dal vecchio. Perché la scuola non sia ancora stata completata è la prima domanda che si presenta alla mente quando si pensa a tale struttura; quando sarà pronta è quella che viene subito dopo.

La risposta alla prima domanda non è semplice né univoca, tuttavia una spiegazione è necessaria.

Per cogliere i fattori che hanno influito sulla vicenda della scuola elementare occorre presentare, sia pure sommariamente, il quadro storico del periodo in cui la vicenda ha avuto inizio.

Il nuovo edificio della scuola elementare prese il via nella seconda metà degli anni ottanta, quando lo Stato, alle prese con un deficit di bilancio via via crescente, messo sotto controllo solo negli ultimi anni, non era più in grado di sostenere gli enti locali nella realizzazione delle opere pubbliche.

Tutti i costi della scuola cadde, quindi, sulle spalle del comune che, per di più, trovandosi in un periodo di inflazione a due cifre, non era in grado di sostenere un mutuo che coprisse l'intero costo dell'opera (allora valutato in 2 miliardi e 400 milioni), e perciò fu obbligato a procedere per lotti.

A questa scelta forzata si aggiunsero gli effetti della normativa sugli appalti pubblici che allora non garantiva (e non garantisce neanche oggi) che ad aggiudicarsi gli appalti fossero imprese serie e so-

lidi, tali da assicurare la puntuale conclusione dei lavori e il loro buon esito.

Poste queste premesse era inevitabile che qualche lotto desse dei problemi, come puntualmente è avvenuto. Per sommi capi riassumiamo l'evoluzione dei lavori per quanto riguarda i primi tre lotti:

- il primo lotto, aggiudicato alla ditta FER di Roma, fu iniziato nel giugno 1988 e terminato nel novembre 1990; prevedeva la realizzazione della struttura portante, le solette e la copertura, per un importo dei lavori di circa 950 milioni. Da questo momento ebbero inizio le tribolazioni in quanto l'impresa FER, che pure conosceva il progetto, subito dopo l'aggiudicazione dei lavori pretese di modificarlo. Questo, unitamente alla difficoltà di impianto del cantiere, cominciò ad allungare i tempi;

- il secondo lotto, aggiudicato alla ditta Edilizia Spini di Nibionno, fu iniziato nel febbraio 1992 e terminato nel dicembre dello stesso anno; prevedeva la realizzazione di varie opere murarie e della centrale termica, per un importo dei lavori di circa 420 milioni.

Non vi furono problemi particolari in questo lotto;

- il terzo lotto, aggiudicato alla ditta Arrighetti di Bossico (BG), fu iniziato nel giugno 1994 e terminato nel novembre 1996; prevedeva la realizzazione di opere murarie (sottofondi dei pavimenti,intonaci, servizi igienici e una parte degli impianti), per una spesa di 572 milioni circa. Si ebbe un considerevole ritardo nella conclusione dei lavori.

Va precisato che le cifre sopra indicate si riferiscono al solo valore delle opere realiz-

zate.

Dopo la conclusione di questo lotto fu necessario eseguire una verifica della statica dell'edificio perché alcune crepe nei sottofondi dei pavimenti avevano suscitato preoccupazioni. Tale operazione venne fatta nel 1997. La conclusione fu che non c'erano problemi nella stabilità dell'edificio, ma che occorreva tenere sotto controllo le acque di falda e i sistemi di drenaggio.

L'Amministrazione Comunale in carica nel 1997, visto il prolungarsi dei tempi, decise di fare un consistente sforzo finanziario per portare alla conclusione l'edificio.

In quell'anno venne approvato il progetto dei lavori mancanti e vennero accesi due mutui per complessivi 2.120.000.000.

L'anno successivo vennero appaltati gli ultimi due lotti il cui svolgimento si è realizzato in questo modo:

- il quarto lotto, aggiudicato alla ditta MGM Costruzioni con sede legale a Concorezzo, ha avuto inizio nel giugno 1998 ed è proseguito con cadenza irregolare fino al gennaio 2000; prevedeva quanto necessario al completamento dell'edificio (pavimenti, opere edili, completamento impianti, ascensore...), per una spesa di 1.038.000.000 di lire circa, compreso il ribasso d'asta;

- il quinto lotto, aggiudicato alla ditta 3 ERRE di Desio, è stato iniziato nel novembre 1998 e completato nel gennaio 2000; prevedeva la fornitura e la messa in opera dei serramenti interni ed esterni per una spesa di 367.000.000 circa, sempre valutato il ribasso d'asta.

La ditta aggiudicataria del quarto lotto non solo non ha portato a termine i lavori nei

tempi previsti, ma ne ha eseguiti alcuni in modo inaccettabile e alla fine ha abbandonato il cantiere costringendo l'Amministrazione Comunale, nel febbraio di quest'anno, a rescindere il contratto.

Per avere un quadro preciso e certificato della situazione nel gennaio scorso è stato dato incarico all'ing. Cesare Rossi di collaudare le opere relative agli ultimi due lotti. Il collaudo è stato terminato in giugno con questi risultati: alla MGM sono stati riconosciuti lavori per poco meno di 868.000.000, più altri 18.000.000 sulle riserve avanzate; i lavori del quinto lotto sono stati portati a termine regolarmente.

Siamo giunti all'attualità.

In questa fase l'Amministrazione Comunale, sta perseguendo due obiettivi:

1. farsi risarcire i danni subiti a causa del comportamento della ditta MGM, per il mancato completamento delle opere e per i maggiori costi che conseguentemente si dovranno affrontare;
2. completare la scuola.

A questo fine, data l'entrata in vigore nell'agosto scorso del regolamento della legge Merloni sui lavori pubblici, si stanno ultimando le procedure necessarie per affidare l'incarico di stendere il progetto dei lavori ancora occorrenti, a cui va aggiunta la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti deteriorate dal tempo e dagli agenti atmosferici. Si dovranno poi appaltare i lavori ed eseguirli.

Sappiamo bene che il completamento della scuola elementare è la condizione per intraprendere anche le altre opere pubbliche di cui il paese ha bisogno; il nostro impegno prioritario è di completarla per il prossimo anno scolastico.

La costruzione del nuovo edificio da

adibire a scuola elementare situato nella zona del mercato è fonte di tante discussioni più o meno pacate; certamente le gravi difficoltà incontrate nella realizzazione dell'edificio si prestano a giudizi spesso somari, senza cercare di capire che cosa è successo e, purtroppo, continua a succedere. Crediamo di fare cosa utile ricordando le motivazioni della scelta di costruire un nuovo edificio per la scuola elementare. Negli ultimi vent'anni Veduggio è stato dotato di importanti strutture e infrastrutture pubbliche, ricordiamo il

Perché una scuola elementare

stata quella di costruire un nuovo e

GRUPPO CONSILIARE "ULIVO" - ALLEANZA PER IL GOVERNO

centro sportivo, il centro culturale, la tangenziale, i mini alloggi per anziani, i parchi gioco, ecc. Il problema che ancora rimane da risolvere è l'edificio per il municipio.

Rammentando che gli uffici comunali sono stati trasferiti nell'attuale edificio all'inizio degli anni '60 e considerando come, da allora, i compiti assegnati al Comune sono notevolmente aumentati rendendo necessari nuovi spazi per il personale e per le moderne attrezzature,

è facile concludere che l'attuale municipio è diventato troppo piccolo, al punto da creare difficoltà nell'espletamento dei compiti istituzionali propri del Comune. Inoltre la struttura, essendo di antica costruzione, necessita continuamente di interventi manutentivi. Tenendo presente, inoltre, che l'attuale edificio delle scuole elementari è collocato a ridosso di una grande fabbrica ed è carente di idonei locali per la pratica sportiva, la decisione è

moderno edificio scolastico nella zona del mercato e trasferire nell'attuale edificio scolastico gli uffici comunali. Si sarebbe così ottenuto anche il risultato di mantenere il municipio in una zona centrale del paese. Queste sono le motivazioni che hanno portato alla realizzazione del nuovo edificio scolastico. Non si potevano allora prevedere tutte le difficoltà e i problemi che avrebbero allungato a dismisura i tempi di costruzione e che l'Amministrazione Comunale sta adoperandosi per risolvere.

Il tema della nuova scuola è come la sua costruzione: infinito. Per ragioni di

spazio, ci limitiamo ad alcune riflessioni (peraltro già espresse in Consiglio Comunale) rimanendo l'analisi di dettaglio di mancanze e responsabilità ad un altro momento. Dal programma elettorale D.C. del 1980: "L'amministrazione ... ritiene di dover programmare per i prossimi cinque anni la costruzione di un nuovo edificio per le scuole elementari, con criteri costruttivi rispondenti alle moderne esigenze didattiche... Il valore di un'Amministrazione si misura dalla sua capacità di gestire atti

Incompiuta di Via Libertà

"CENTRO-POLO PER VEDUGGIO"

concreti e non fiumi di parole". Commento del 1994 dell'attuale sindaco, allora segretario del PDS: "La nuova scuola elementare sta diventando vecchia prima ancora di essere inaugurata. Diversi sono gli errori ... il più grande ... risiede nel piano di reperimento dei fondi... Ma quanti altri soldi serviranno? ... non si può certo dire che gli amministratori del nostro comune sono stati particolarmente lungimiranti ... Una scuola progettata

nel 1986 e a distanza di 8 anni ancora ben lontana dall'apertura non testimonia l'avvedutezza di chi ha fatto queste scelte...." Riflessioni: non si possono che condividere le affermazioni di principio di cui sopra. Purtroppo: dalle parole del sindaco del 1994 sono trascorsi altri 6 anni e l'ultimazione della scuola appare assai lontana; in campagna elettorale, l'attuale maggioranza propagandava l'ultimazione entro settembre, ma a due anni di

distanza tutto tace; dai 2,4 miliardi previsti nel 1986 siamo arrivati ormai a 5 ed

ancora non è finita; si parla già di interventi di ristrutturazione (sia per errori di progettazione che per manutenzione). Forse i cittadini di Veduggio speravamo che l'unione di forze che hanno amministrato il paese nell'ultimo ventennio riuscisse a consegnare alla cittadinanza la tanto agognata e sospirata scuola elementare. Invece.... Che dire di più? Forse che l'assessore ai lavori pubblici si è dimesso (chissà perché?). Per il resto, lasciamo alla cittadinanza ogni ulteriore commento.

In questo breve spazio che ci è stato concesso per parlare della scuola, o meglio di quella che in

un futuro non troppo lontano speriamo diventi la nuova scuola elementare, non vogliamo alimentare ulteriori polemiche, ma semplicemente farci delle domande, che crediamo siano le stesse che si pongono i cittadini di Veduggio, e quando possibile cercare di darci delle risposte. La prima crediamo sia la più banale ma non la meno importante, ci chiediamo infatti: "Quando vedremo l'inaugurazione della scuola?" Vorremmo rispondere, presto, ma l'attuale Amministrazione non è in grado di darci date precise sulla fine dei lavori per non essere, per l'ennesima volta, troppo preci-

La fabbrica del dom

GRUPPO CONSILIARE "LEGA NORD"

pitosa nell'indicare il termine. Peccato non abbia avuto la stessa accortezza l'anno scorso, quando indicò, in piena campagna elettorale, questo termine nel settembre '99. Ci domandiamo poi se: "L'attuale Amministrazione è veramente in grado di gestire questa situazione che si protrae da 14 anni o, in realtà, procede per tentativi?" Ma anche a questo quesito la nostra risposta non è molto sicura, perché la maggioranza ci risponde sempre che è tutto sotto controllo salvo poi in Consiglio Comunale dimostrare il contrario. "È poi

vero, come sostenuto, che né l'Amministrazione in carica, né la precedente, né quella che ancor prima le ha precedute, hanno delle colpe? È vero che non ci sono stati errori da parte degli amministratori? Dell'ingegnere progettista? Del direttore dei lavori?"

Noi crediamo che molti errori sono stati commessi visto anche il contenzioso esistente con l'ultima ditta appaltatrice dei lavori. Contenzioso di cui l'Amministrazione dovrebbe fornire una relazione del colaudatore e dell'ufficio comunale competente. Ci è quindi

spontaneo domandarci, visto tutto questo e per togliere ai vecchi e ai nuovi amministratori la sensazione di impotenza che sembra colpirla se: "Non sarebbe opportuno demandare il tutto alla Magistratura Contabile?"

Infine, quando sentiamo che lo scoglio più grande per terminare i lavori è la mancanza di risorse economiche, ci domandiamo anche: "Come mai i mutui accesi (su cui si pagano interessi passivi) per finanziare questo progetto non vengono utilizzati meglio?" Concludiamo esprimendo la speranza che chi arriverà ad aprire la scuola non faccia di questo risultato una vittoria perché dopo 14 anni di sbagli, questa sarà comunque una sconfitta.

Raccolta differenziata: perché?

di Guido Sala

Componente della Commissione Ecologia - Ambiente

Un sogno: un mondo dove l'espansione delle attività umane proceda in armonia con l'ambiente naturale senza intaccarne l'originario ecosistema. E un incubo: l'incubo visto fin troppe volte di essere costretti a vedere fiumi inquinati, boschi zeppi di rifiuti abbandonati, squallide ciminiere che tingono il cielo di neri e spessi fumi di scarico. Tutto ciò si potrebbe, se non troncarsi di netto, quanto meno arginare con l'impegno di tutti, evitando assurdi (e un tantino demagogici) sermoni sulla difesa ad ogni costo dell'habitat naturale da parte di improbabili ambientalisti e sostituendo alle troppe parole dei semplici gesti che, se compiuti dalla collettività, possono migliorare sensibilmente l'ambiente. Uno di questi piccoli contributi, così piccolo che forse non ci rendiamo perfettamente conto della sua importanza, è la raccolta differenziata dei rifiuti.

È ormai risaputo che i rifiuti costituiscono uno scottante problema per la civiltà odierna; fortunatamente non sono tutti uguali e inutilizzabili, al contrario parecchi di essi si possono facilmente recuperare, ottenendo così nuovi prodotti utili diminuendo, in tal modo, la quantità di spazzatura da smaltire. I rifiuti si possono suddividere in base alla loro natura: vi sono i composti organici, costituiti essenzialmente da residui alimentari (il cosiddetto "umido"), che vengono solitamente trattati con processi chimico-fisici quali filtrazione, osmosi inversa, attacco biologico e altre efficienti operazioni descritte da termini tanto preci-

si quanto infelici sui quali è meglio non dilungarsi oltre.

I rifiuti secchi, a loro volta classificabili in "secco" non riciclabile (talvolta pericoloso e in quanto tale bisognoso di speciale trattamento) e in "secco" riciclabile il quale è essenzialmente composto da carta, plastica e vetro. Sfatiamo subito la colossale mistificazione della pericolosità del vetro nell'ambiente; essendo composto da sabbia modificata ad alte temperature l'ambiente lo assimila come un minerale qualunque; ciò non deve essere assolutamente interpretato come un invito ad abbandonare le bottiglie dopo la gita fuori porta; il terreno ha già abbastanza minerali di per sé e le bottiglie è meglio che le mettiamo nelle appo-

sitate campane dalle quali sono avviate al riciclo, a dir la verità neanche troppo difficile. La raccolta differenziata della carta deve essere sentita da ogni persona come dovere morale. Compiendo quest'opera non solo si riduce il quantitativo di rifiuti scaricato nell'ambiente ma si salvano da seghe e motoseghe molti alberi: basti pensare che fino a pochi anni fa spariva annualmente un lotto di foresta amazzonica grande quanto l'Austria. Moltiplicando tutto ciò per tutte le foreste del mondo salta immediatamente all'occhio come i nostri figli e nipoti potrebbero trovarsi su un pianeta più pelato di un uovo. Va senz'altro

dato atto ad alcune case editrici di aver puntato parecchio sull'utilizzo della carta riciclata, rinunciando ad assurde edizioni da salotto, tanto kitsch quanto poco pratiche nella lettura, per pubblicazioni più pratiche ed economiche. Lo stesso discorso non vale per moltissime industrie che soffocano di imballaggi cartacei i loro prodotti, durante la spesa è meglio privilegiare i prodotti con confezioni più semplici.

Punto dolente di questo discorso è la plastica, materiale

praticamente indistruttibile, per essere riassorbito dall'ambiente occorrono millenni.

Se volete fare una prova mettete un cubo di plastica in un terreno (ma non fatelo!) e lasciate scritto al vostro bisnipote di ripassare: lo troverà decisamente in ottime condizioni di salute.

Tralasciando queste amenità, il problema è essenzialmente riconducibile all'enorme quantità di plastica che utilizziamo: bottiglie, imballaggi, bicchieri, piatti... Per la plastica non esiste un vero e proprio riciclo, anzi, non esiste affatto: è avviata a speciali inceneritori dove l'energia risultante è riutilizzata nel ciclo produttivo.

È dunque meglio sostituirla dove possibile con vetro e carta, materiali di più facile recupero.

Discorso a parte meritano i rifiuti pericolosi: farmaci sca-

duti, catalizzatori metallici, pile e, soprattutto, per la loro grande diffusione, frigoriferi e televisori, in quanto contenenti compressori e tubi a raggi catodici. Per questo devono essere avviati a speciale trattamento e non abbandonati nei comuni container per rifiuti (tanto meno devono essere lasciati nei boschi e nelle rogge circondanti il nostro splendido paese). Meglio consegnarli al rivenditore di fiducia che dovrebbe (non si sa mai!) smaltirli nel modo più consono.

Da ultimo i materiali ferrosi, solitamente sono riutilizzati come alimento di fornaci ad arco oppure recuperati tramite (scusate il parolone) elettrodeposizione e trasformandoli nei sali corrispondenti, (esempio terra terra e forse un pochino dissacrante: il sodio è trasformato nel comune sale da cucina NaCl, ovvero cloruro di sodio. Comunque, a scanso di equivoci, non è avviato ai supermercati ma ad altre destinazioni).

Dobbiamo dunque capire come la raccolta differenziata dei rifiuti sia quindi un grande segno di civiltà e di collaborazione per rendere più vivibile il nostro pianeta. Preferirei comunque evitare di congedarci con la solita esortazione ad essere parte attiva di quanto è stato detto in quanto credo che chi ha voluto intendere abbia inteso perfettamente, ma inviterei tutti, il sottoscritto per primo, a meditare su una citazione degli In Flames, gruppo metal svedese: "Chi ci ha dato il diritto di usurpare il trono della natura, chi ci ha dato il diritto di rovinare questo giardino?"



I problemi della Piazzuola Ecologica

Collocare la piazzuola ecologica nella piccola area a fianco del cimitero fu una soluzione di ripiego perché era evidente fin dall'inizio che tale area era troppo limitata per consentire una struttura funzionale, tuttavia in attesa di chiarimenti normativi e fonti di finanziamento per realizzare una vera piattaforma, si è andati avanti con essa fino ad oggi. Negli ultimi mesi, alle difficoltà legate all'inadeguatezza della struttura si è aggiunta la cattiva consuetudine di lasciare i rifiuti, in qualsiasi giorno della settimana, nell'area posta tra la strada e il cancello della piazzuola. Cogliere sul fatto i colpevoli di queste azioni non è facile perché il deposito dei rifiuti avviene soprattutto nelle ore notturne, e ciò indica che probabilmente molti degli autori non risiedono a Veduggio; tuttavia alcune persone, di Veduggio e non, sorprese ad abbandonare i rifiuti davanti alla piazzuola, hanno subito una multa piuttosto salata. È noto a tutti che la piazzuola è aperta al sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 (17 nelle stagioni buie), quindi negli altri giorni non si può portarvi rifiuti né lasciarli fuori dal cancello. L'abbandonare i rifiuti davanti alla piazzuola, oltre a provocare uno spettacolo poco decoroso che qualcuno deve costantemente eliminare, comporta anche un probabile aumento della quantità di rifiuti da smaltire a carico del Comune, e quindi dei cittadini. I vigili, che sono stati da tempo allertati, stanno tenendo sotto controllo la zona, ma il rilascio del materiale avviene ancora con continuità. Oltre a questo, altri problemi si rilevano nella gestione della piazzuola:

1. c'è il sospetto che i rifiuti siano conferiti anche da chi non risiede a Veduggio. Dal

prossimo anno si provvederà, quindi, a un controllo più puntuale delle persone che portano i rifiuti presso la piazzuola;
2. insufficiente apertura della piazzuola: si sta valutando la possibilità di una ulteriore apertura nel pomeriggio di uno dei giorni infrasettimanali;
3. i televisori e i frigoriferi, quand'anche si decida di con-

tinuare a ritirarli, saranno accettati solo dopo che sarà stata versata al Comune una somma pari al costo dello smaltimento,

4. nella piazzuola non possono essere conferiti, da parte degli artigiani, i rifiuti derivanti dai processi di lavorazione della propria azienda.

Sappiamo bene che la soluzione del problema è la costru-

zione di una vera piattaforma ecologica per la raccolta differenziata, ed è questo, insieme con il comune di Renate, l'obiettivo che ci poniamo. Però, fintanto che dovremo utilizzare l'attuale piazzuola, chiediamo la collaborazione dei cittadini per il controllo dei conferimenti e per limitare i costi dello smaltimento.

L'Amministrazione Comunale



LEGAMBIENTE Via Dante Alighieri, 3 - MERONE (CO) - Tel./Fax 031 617306 - e-mail: merone@legambiente.org

DOBBIAMO ACQUISTARE MENO RIFIUTI!

PER EVITARE NUOVE DISCARICHE E PER RISPARMIARE SOLDI C'È UNA SOLA RICETTA

"Chi più inquina, più paga". È questo il principio contenuto nella legge sui rifiuti, nota come Decreto Ronchi. E per rispettare questo principio (quindi inquinare meno e pagare meno), tutti dobbiamo impegnarci a ridurre la quantità dei rifiuti prodotti. Infatti il Decreto Ronchi prevede l'introduzione della nuova tariffa sui rifiuti al posto dell'attuale tassa. In pratica nei prossimi anni la "bolletta dei rifiuti" si pagherà non più in base ai metri quadri della propria abitazione, ma in base al quantitativo dell'immondizia prodotta in casa. Di conseguenza chi vorrà pagare di meno, dovrà produrre meno rifiuti. Ma come si fa, direte Voi. Semplice, basta prestare più attenzione agli acquisti: infatti i rifiuti si cominciano a produrre al... supermercato. La tabella (del Sì e del No) che trovate qui sotto si limita a dare alcuni consigli per gli acquisti, per il resto usate il vostro buonsenso.

	SI	NO
Alimenti	Carne, formaggi, prosciutto venduti a peso	Carne, formaggi, prosciutto in vaschette di polistirolo o di plastica
	Frutta e verdura da pesare o vendute in reticella	Frutta e verdura vendute in vaschette di polistirolo
	Cioccolato in barre, caramelle a peso, biscotti in sacchetto	Cioccolatini (tipo Ferrero) e caramelle in confezione, biscotti (tipo Ore Liete) in scatola
Cosmetici e detersivi	Acqua minerale e bevande in bottiglie di vetro a rendere, oppure acqua del rubinetto (se è buona)	Acqua minerale e bevande in bottiglie di plastica
	Detersivi in polvere in scatola, oppure concentrati in flacone ricaricabile	Detersivi liquidi in flaconi di plastica
	Saponette solide	Sapone liquido
	Shampoo e bagnoschiuma in flaconi di vetro, in confezioni grandi	Shampoo e bagnoschiuma in flaconi di plastica, in confezioni piccole
Cartoleria	Rasoi con lamette sostituibili	Rasoi usa e getta
	Biro con refill sostituibili, evidenziatori a pastello	Biro e evidenziatori usa e getta
	Carta riciclata	Carta bianca
Comportamenti	Riutilizzare il retro dei fogli usati	Buttare i fogli usati su una sola facciata
	Usare borse per la spesa di cotone	Usare borse per la spesa di plastica
	Usare apparecchi elettrici a spina	Usare apparecchi elettrici a pila
	Fare il compostaggio in giardino con i resti di cucina e gli sfalci d'erba	Buttare in pattumiera i resti di cucina e gli sfalci d'erba
	Dare gli avanzi di cibo agli animali domestici (cani, gatti, galline)	Comprare cibo in scatola per cani e gatti
	Consegnare scarpe, vestiti e giocattoli usati ad associazioni di volontariato	Buttare in pattumiera scarpe, vestiti e giocattoli usati
	Per mangiare fuori casa: andare in trattoria o in pizzeria	Per mangiare fuori casa: andare al fast-food (regno dei rifiuti)
Al bar: chiedere bibite alla spina	Al bar: chiedere bibite in lattina	
Per il pic-nic: usare piatti, posate, bicchieri riutilizzabili	Per il pic-nic: usare piatti, posate, bicchieri di plastica usa e getta	

Aria di Veduggio: "nei limiti di legge"

di Luciano Di Gioia

È questa la conclusione della relazione tecnica relativa alle campagne di monitoraggio dell'inquinamento da polveri, svolta dalla ASL di Milano sull'aria del nostro paese: i limiti di legge di breve e di lungo periodo sono rispettati. L'operazione prese l'avvio all'inizio del 1998, in occasione dell'approvazione del Bilancio Preventivo. Su proposta della minoranza, il Consiglio Comunale decise di promuovere il monitoraggio dell'inquinamento dell'aria a Veduggio. Vennero quindi presi i dovuti contatti con l'ASL di Milano, competente in materia, affinché predisponesse un programma di misurazioni. Ma cosa significa "misurare" l'inquinamento dell'aria? Significa verificare la presenza di due diversi elementi: da una parte quella di gas; dall'altra quella delle polveri. Pertanto, la ASL preparò due diverse verifiche per ognuno dei due elementi. I risultati della prima parte, come ricorderete, sono già stati oggetto di un articolo sul giornalino comunale. Per la

verifica della presenza di polveri nell'aria, o più tecnicamente delle "polveri totali sospese" (abbreviate con la sigla "PTS"), la ASL di Milano organizzò due diverse "campagne" di monitoraggio: la prima nel periodo dal 10 al 20 agosto 1998; la seconda dal 13 novembre al 19 dicembre 1998. La prima campagna aveva lo scopo di determinare "le concentrazioni di fondo" cioè quelle comunque presenti, in quanto derivanti dalle condizioni della zona. In tale lasso temporale, complici le ferie, le cause di inquinamento sono limitate, e pertanto il periodo si presta perfettamente a tale misurazione. La seconda campagna, dal 13 novembre al 19 dicembre, invece, aveva lo scopo di misurare il livello "normale" di polveri, quello cioè presente in condizioni di vita (traffico, attività lavorativa, ecc.) effettiva. Ma la polvere è composta da una quantità infinita di elementi e, non potendo verificarli tutti, l'analisi deve concentrarsi su quelli che maggiormente

possono generare rischi per la salute o possono consentire, verificandone in abbinata l'andamento con altri, di stabilire la causa generatrice. A solo titolo di esempio, per meglio chiarire il concetto, il traffico veicolare genera in contemporanea un aumento di piombo e bromo; quindi se dalle misurazioni l'andamento dei due elementi è parallelo, la causa generatrice è facilmente individuata. Gli elementi presi a base della misurazione sono stati: alluminio, silicio, zolfo, potassio, calcio, titanio, vanadio, cromo, manganese, ferro, nichel, rame, zinco, bromo e piombo. Per poter effettuare le misure necessarie, venne piazzata una centralina in via Piave che, 24 su 24 filtrava, l'aria facendo accumulare in filtri appositamente predisposti le polveri. I filtri, ogni 24 ore, venivano sostituiti e analizzati per determinare sia la quantità totale delle polveri che la loro composizione. Da tutta l'operazione sono scaturiti i seguenti risultati: in nessuno dei

due periodi sono state rilevate concentrazioni di polveri superiori ai limiti di legge; le concentrazioni assolute degli elementi rientrano nei valori tipici dei Comuni della Provincia di Milano; alcuni elementi (in particolare silicio e alluminio) hanno cause sostanzialmente naturali (cioè sono naturalmente contenute nel terreno); il traffico veicolare non è una sorgente principale dell'inquinamento; confrontati con quelli di Milano (via Messina), la quantità di polveri presente a Veduggio è risultata pari a circa la metà; non si sono evidenziate correlazioni tra i diversi elementi. I risultati ottenuti se da una parte rincuorano, dall'altra lasciano un po' di amaro in bocca, perché tutto sommato non individuano la causa dell'aumento dei valori delle polveri. Sarebbe forse auspicabile, comunque, che anche in futuro siano realizzate campagne di analisi come quella effettuata, per mantenere monitorato lo stato e la qualità dell'aria del nostro Comune.

La Festa dei Remigini

Sabato 7 ottobre, gli alunni della scuola elementare di Veduggio con la Festa dei Remigini hanno vissuto una giornata indimenticabile. In questa occasione tutta la scolarità si è riunita per accogliere ufficialmente, ma in modo giocoso, i bambini di classe prima, i nuovi arrivati. La festa quest'anno aveva un titolo particolare: *www.ambiente scuola*, e ha avuto uno svolgimento in tre tappe. All'inizio i bambini e un folto gruppo di genitori si sono trattenuti nel cortile della scuola dove un'alunna di quinta ha raccontato la fiaba di una coccinella curiosa che

voleva esplorare il mondo, mentre Denise, un'altra alunna, muoveva una grande coccinella di cartone che tutti gli scolari, entusiasti perché era la loro festa, hanno seguito quando ha "spiccato il volo" dirigendosi verso il parco-giochi di via Vittorio Veneto. Anche i bambini di prima si erano "trasformati" in coccinelle e ognuno portava al collo la figura del simpatico animale. Al parco-giochi un bambino travestito da albero ha spiegato alle classi sedute sui gradini dell'anfiteatro l'importanza di quattro elementi: l'aria, la terra, il sole e l'acqua, indispen-

sabili per la vita dell'uomo e della natura. Una bella canzone "L'albero" ha concluso questa seconda tappa. La coccinella infatti si è poi diretta verso il centro sportivo, seguita da tutto l'allegro corteo e preceduta dal vigile. In uno spiazzo del centro sportivo si è svolta la parte più divertente della festa. Ogni gruppo-classe ha proposto un indovinello e un gioco che avevano come soggetto proprio i quattro elementi dell'ambiente. I piccoli alunni, guidati dai "grandi" hanno affrontato percorsi di agilità, staffette, sfidandosi anche a spegnere la

fiamma di alcune candele con getti di pistola ad acqua. Gli altri alunni e i genitori che assistevano facevano il tifo incitando i remigini. Un lancio di palloncini colorati, legati a nuvolette dove era scritto l'indirizzo della scuola, ha concluso la fase dei giochi. Presenti alla festa erano la dirigente scolastica, la signora Renata Ferrari, e il Sindaco, i quali dopo un breve discorso augurale hanno consegnato ai remigini il tradizionale cappello da "laurati". Benvenuti remigini!

CLASSI V
Scuola Elementare
di Veduggio

È in arrivo il nuovo Statuto Comunale

di Tamara Romiti

Come già ricordato ai lettori di "Veduggio Informa" nelle precedenti pubblicazioni, la L.265/99 ha apportato notevoli modificazioni alla normativa concernente l'ordinamento delle Autonomie Locali, le quali hanno indotto buona parte dei Comuni a provvedere alla revisione del proprio Statuto (nonché dei singoli regolamenti) in modo da rendere lo stesso attuale rispetto alla recente riforma legislativa.

Anche il comune di Veduggio si è messo al passo con la riforma e, nominata l'apposita commissione, ha lavorato assiduamente per "rimodernare" il proprio Statuto, adottato dal consiglio comunale nell'ormai lontano 1991, sostituendone tutte quelle disposizioni che per effetto della nuova disciplina avrebbero dovuto considerarsi abrogate.

Confrontando il vecchio ed il nuovo Statuto, colpisce immediatamente il più ampio spazio riconosciuto oggi alle forme di partecipazione e consultazione popolare ed alla valorizzazione di rinnovate tipologie associative, tra le quali meritano attenzione anche il volontariato ed il consiglio comunale dei ragazzi.

Il nuovo Statuto mira anche a rafforzare e semplificare la facoltà del cittadino di intervenire concretamente ed attivamente nel procedimento amministrativo nel quale si vede coinvolto, rendendo noti i nomi dei funzionari responsabili della procedura ed i termini entro i quali adottare le decisioni.

Inoltre, è reso ancora più efficace il diritto di accedere agli atti amministrativi e di ottenere informazioni dalla pub-

blica Amministrazione.

Nello Statuto comunale si è altresì provveduto a disciplinare ex novo l'ordinamento del Comune. La nuova ripartizione delle competenze ed attribuzioni tra i diversi organi ha richiesto un gravoso impegno alla commissione di revisione, la quale ha da ultimo definito le attribuzioni fondamentali di ciascun organo ed ha rimesso ai singoli regolamenti il compito di specificarne in modo più dettagliato il funzionamento.

In particolare, il nuovo Statuto disciplina più accuratamente, rispetto alla vecchia normativa, l'attività del consiglio comunale e le procedure da seguire per le convocazioni e lo svolgimento delle singole sessioni, creando così una maggiore trasparenza ed una più solida garanzia per una più informata partecipazione di tutti i cittadini alle sedute. Si indicano i diritti ed i doveri dei consiglieri dando particolare risalto alla sanzione della decadenza dalla carica per assenteismo.

Altrettanta attenzione è dedicata dallo statuto alle commissioni consultive dai vari compiti istituzionali, come il controllo e la garanzia, l'indagine e le istruttorie; le attribuzioni delle suddette commissioni sono rimaste pressoché invariate rispetto al passato, ma sono state meglio specificate le tipologie e le composizioni. Per quanto concerne la giunta comunale, la commissione di revisione ricorda le numerose e lunghe discussioni in ordine al numero degli assessori componenti l'organo.

I dibattiti hanno condotto definitivamente alla scelta di un collegio relativamente ampio composto fino ad un massimo di sei assessori, poiché ritenu-

to tanto capace di un'adeguata e congrua distribuzione di compiti, quanto capace di evitare eccessive frammentazioni e duplicazioni di competenze in un Comune di modeste dimensioni come Veduggio.

Non molte modifiche sono state invece apportate alle attribuzioni di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione riservate al Sindaco. Autentica novità introdotta dalla L.265/99 è invece la facoltà attribuita a quest'ultimo di coordinare e riorganizzare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici.

Altre novità di rilievo sono contenute nel titolo dello statuto riguardante gli uffici ed il personale. Questa parte dello statuto è stata costruita sulla base di quella norma della L.265/99 che ha introdotto la libertà per i Comuni di determinare le proprie dotazioni organiche e di organizzare e gestire il proprio personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa entro i limiti delle proprie capacità di bilancio.

Viene così prevista la possibilità di nominare un direttore generale, previa la convenzione con Comuni limitrofi, con il compito di attuare gli obiettivi impartiti dal governo dell'Ente. Vengono definiti i responsabili degli uffici e dei servizi, (riservando al regolamento la loro individuazione), con compiti di organizzazione e di gestione dell'Ente.

Lo Statuto comunale considera anche la facoltà di assumere personale atto a svolgere incarichi dirigenziali e di alta specializzazione, qualora tra i dipendenti facenti parte l'organico del Comune non vi sia già persona con adeguata pro-

fessionalità; oppure la facoltà di avvalersi di collaborazioni esterne cui predeterminare il contenuto nonché la durata degli incarichi attribuiti.

Anche la figura del Segretario comunale assume un nuovo volto in conseguenza alla nuova disciplina sull'ordinamento degli Enti Locali. In particolare, ha avuto sensibile incidenza sulla professionalità del Segretario, da un lato la possibilità di attribuire analoghe funzioni al direttore generale e, dall'altro l'attribuzione di rinnovati e più cospicui incarichi al personale responsabile degli uffici e dei servizi.

Infine, altre novità sono contenute nel nuovo Statuto nella materia relativa alla finanza ed alla contabilità dell'Ente. Viene introdotto l'obbligo di predisporre il bilancio di previsione per l'anno successivo nel quale indicare la gestione finanziaria del Comune redatta in termini di competenza. Tale previsione dovrà essere approvata dal consiglio comunale come prescrive la L.265/99, ovvero secondo i principi di "universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e pareggio economico e finanziario".

In tema di attività contrattuale una significativa modifica è rappresentata dalla determinazione del responsabile del procedimento di spese che deve obbligatoriamente precedere la stipulazione di un contratto.

Ci auguriamo che la suddetta analisi funga da guida pratica alla lettura del nuovo Statuto che il cittadino potrà intraprendere a breve, una volta approvato ed entrato in vigore.

Un'estate a...2000: una Banda in trasferta

È stata davvero un'estate eccezionale per il Corpo Musicale Santa Cecilia di Veduggio, che il 28 giugno si è recato a Zlin, in Repubblica Ceca, per un convegno bandistico.

La manifestazione prevedeva la presenza di numerosi gruppi musicali e folcloristici provenienti da tutta Europa e, a rappresentare l'Italia, oltre ad un complesso pugliese, ha ben figurato la nostra Banda. I musicisti, ospitati nella zona universitaria di Zlin, durante le tre giornate si sono esibiti in numerose parate in diversi quartieri della città.

Il momento clou è stato il concerto tenuto nella piazza della Pace, il venerdì sera, dove

ogni complesso si è esibito con brani caratteristici della propria nazione. Altrettanto indimenticabile è stata la parata di sabato mattina per le vie del centro: accompagnavano le note del Corpo Musicale le piroettanti coreografie

delle majorette di Cesano Maderno, un gruppo con cui si è instaurata una reciproca collaborazione che speriamo duri anche in futuro. Alcune interessanti esperienze sono state condivise anche con le Bande di Capriano e di Brioso:

domenica 10 settembre alla festa dell'Uva di Trescore Balneario (BS) e domenica 17 settembre a Torino, in occasione della festa del rione Vanchiglietta. Per queste occasioni è stata approntata una nuova e comune divisa estiva, che permetterà ai tre gruppi di programmare in futuro altre trasferte insieme. Al termine di questa bella stagione musicale, non ci resta che pensare ai prossimi impegni, quali il Concerto di Natale e il Carnevale, augurandoci che il sostegno di tutti i veduggesi sia sempre vivo e fervido.

Un gruppo di giovani bandisti



In occasione dell'anno giubilare, il concorso nazionale di poesia "la Culla" cambia volto. Viene bandito dal

Centro Culturale della parrocchia S.Martino in un'edizione specialissima, chiamando a raccolta tutti i poeti e gli artisti di Veduggio, unitamente agli alunni delle scuole elementari e medie. Si tratta di una proposta del tutto nuova rispetto alle sedici edizioni precedenti, (il concorso ha avuto inizio nel Natale del 1980); sono invitati a partecipare, infatti, soltanto i cittadini e le scuole veduggesi, ad eccezione della scuola media dove possono concorrere anche i ragazzi di Renate. Una seconda grossa novità è quella di aver aggiunto alla poesia altre due discipline artistiche: il disegno ed il presepio.

La terza novità è inerente al tema, che non è lasciato alla libera scelta dei concorrenti, ma riguarda un importante avvenimento di attualità: "il grande Giubileo". Il presepio è già l'emblema del Giubileo perchè raffigura la nascita di Cristo. Per la poesia ed il disegno basta utilizzare al meglio la propria fantasia. Si sa che l'arte non è altro che fantasia creativa. Il termine "Giubileo" ha un'origine biblica e indica l'anno della remissione. Nella chiesa cattolica, il Giubileo è un anno di grazia, legato alle indulgenze concesse per la remissione dei peccati. La parola Giubileo deriva dal termine "Jobel", che è il suono del corno che chiamava a raccolta il popolo d'Israele e annunciava le feste del tempio, ma richiama anche oggi, nel linguaggio comune, il "giubilo", la gioia di un anniversario o di una festa. Il grande Giubileo del 2000 segna la celebrazione

PREMIO LA CULLA

EDIZIONE SPECIALE PER IL "GIUBILEO 2000"

dell'evento commemorativo del concepimento e della nascita di Gesù, che suscita in tutti il giubilo per

la presenza del Signore. Il concorso è, in breve, così articolato. La "poesia" prevede una sezione adulti (in italiano e dialetto) e una sezione scuole (solo in lingua italiana); il "presepio", tradizionale o allegorico, chiama in causa i nuclei familiari o i gruppi veduggesi; il "disegno", con qualsiasi tecnica pittorica, si rivolge ancora agli adulti e agli studenti, sempre nel tema del "Giubileo". "Il Giubileo è Cristo! E' Lui la nostra salvezza e la nostra gioia, è Lui il nostro canto e la nostra speranza. Quel corpo martoriato, e pur dolce, del 'più bello tra i figli dell'uomo', è sorgente di vita". Così Giovanni Paolo II ha salutato i quattromila artisti riuniti in San Pietro per il loro Giubileo, celebrato il 18 febbraio scorso, giorno della memoria del protettore degli artisti, il frate pittore Beato Angelico...



La premiazione del concorso, (sono in palio artistiche targhe e medaglie per i vincitori), avrà luogo il 6 gennaio 2001, giorno dell'Epifania del Signore e della chiusura dell'anno giubilare, nel corso del tradizionale concerto di inizio d'anno del Corpo Musicale S.Cecilia, presso la sala "Martino Ciceri" a Veduggio. Il bando di concorso è stato distribuito a tutte le famiglie e alle scuole come invito e come augurio. Partecipare al "premio la Culla" potrebbe costituire, perchè no?, un sia pur piccolo aiuto per celebrare un Natale più vero. Per ulteriori informazioni sulle modalità del concorso, si può chiamare il numero 0362-910793. Auguri!

Elvezio Mussi

Non solo libri

di Alfonso Campagna



Il Centro Culturale del nostro Comune, in via Piave 2, ospita, accanto alla Biblioteca, l'Emeroteca: una collezione di giornali e riviste a disposizione dei visitatori.

Difatti la Biblioteca Comunale garantisce degli spazi per la lettura in sede, oltre il prestito del materiale, per gli studenti "ricercatori" e per i lettori avventizi. In questo "appello" ci rivolgiamo anzitutto agli ultimi, alle persone che non hanno bisogno di studiare per uno scopo preciso, non ne hanno la voglia né la necessità.

In Biblioteca si può anche stare a leggere per semplice desiderio di evasione.

Va da sé che l'arricchimento spirituale è conseguente alla lettura anche quando questa sembra superficiale.

In Biblioteca i lettori possono trovare dall'orario ferroviario ai programmi della televisione, dalle pagine gialle alle informazioni ancor più disperate.

Altre informazioni si possono richiedere al personale che, per soddisfare i soci, può ricorrere ad altre biblioteche meglio fornite o ad internet. Con il tempo probabilmente 'internet' sarà messo a disposizione degli utenti con modalità precise.

Nel frattempo una persona

che desiderasse passare un'oretta in Biblioteca a leggere, con la possibilità di isolarsi nelle salette poste al primo piano dello stabile di via Piave 2, cosa troverebbe?

Prima di tutto il quotidiano, IL CORRIERE DELLA SERA, con gli allegati Sette ed Io Donna, oltre a ViviMilano, Corriere-Salute, CorriereEconomia, Corriere Lavoro (utilissimo il venerdì per le numerose offerte di collaborazione pubblicate).

Per conoscere meglio la propria realtà territoriale, il nostro lettore troverà il settimanale GIORNALE DI CARATE, una minuziosa agenda di tutto quello che accade vicino a noi: politica, incontri, arte, cronaca, sport, tutto all'insegna dell'interesse 'locale'.

Le signore e le ragazze (ma non solo loro) troveranno ANNA, un settimanale di attualità (moda, bellezza, cucina, psicologia individuale e familiare, rubriche dalla po-

sta del cuore all'oroscopo...) in chiave prettamente femminile.

Questo settimanale allega, una volta al mese, il periodico SALVE, rivista di

medicina e salute molto semplice da leggere e spesso utile giusto per la semplicità espositiva. Un mensile che riassume i temi politici culturali, sociali e quant'altro, è FOCUS che appunto mette a fuoco temi importanti - dalla Scienza alla Storia - che i quotidiani possono sfiorare ma non approfondire.

Per la cultura del nostro territorio ci sono due bellissime riviste, purtroppo soltanto bimestrali, BRIANZE ed I QUADERNI DELLA BRIANZA, tuttavia di notevole interesse per la comprensione del passato (arte, storia, società) e per la conservazione di quel passato senza eccessi "nostalgici" ma anzi con stimolanti proiezioni nel futuro dello stesso territorio.

Mensili patinati, molto belli sia dal punto di vista didascalico che nel corredo fotografico, sono presenti: AIRONE, BELL'ITALIA, BELL'EUROPA, ART & DOSSIER, STORIA & DOSSIER, utilissimi per le ricerche sui problemi ambientali e per gli itinerari di un mondo sempre più "piccolo" col progresso tecnologico.

Riviste a tema: TUTTI FOTOGRAFI, mensile con PROGRESSO FOTOGRAFICO, CINEFORUM, molto attenta all'attualità cinematografica ma anche al cinema d'autore. LETTURE è molto utile e piacevole per chi vuole conoscere tutte le novità editoriali ri-

sparmiandosi il tempo e la fatica di leggerle; rivista inoltre attenta al cinema, al teatro, alla musica e all'arte, in chiave strettamente attuale con rassegne e date d'incontri, attenta agli Home Video nel noleggio e in vendita.

TUTTO Musica e Spettacolo è molto seguita, in particolare modo dai giovani, poiché fra le rubriche e i dossier dedicati alle "pop-star" pubblica il calendario mensile "fronte del palco", molto consultato da chi ama la musica live.

CASABELLA è il classico mensile dell'architettura, certamente specialistica, forse "sfiziosa" per una realtà piccola come la nostra, tuttavia utile a portare nella biblioteca di via Piave studiosi di tutti i comuni vicini.

Così come il bimestrale PSICOLOGIA CONTEMPORANEA, il mensile COMPUTER SHOPPER... soltanto in apparenza riviste per "dotti". Anzi. Chi ama i fumetti, classici e moderni, potrà trovare LINUS, la rivista più antica dei "fumetti ed altro".

Per i videogiochi, con le "console" ormai in tutte le case, non poteva mancare CONSOLEmania, mensile il cui titolo è tutto un programma.

I bambini e i ragazzi (dai tre ai cento anni) troveranno TOURING JUNIOR, i GRANDI CLASSICI DISNEY, PAPERINO MESE.

Altre pubblicazioni giungono in via gratuita alla nostra Biblioteca, da impegnative e "mirate" (Pedagogika, Piroga...) a semplici e utili nell'ambito lombardo, pensiamo a Lombardia Notizie ed ai fogli legati agli assessorati competenti per aree della Regione. Il personale della Biblioteca ovviamente accoglierebbe consigli dagli utenti e li passerebbe alla commissione cultura che decide, di anno in anno, il patrimonio di idee "da sfogliare".

Veduggio informa

Direttore Responsabile
Fiorenzo Manocchi

Redattore capo
Terry Caspani

Redattori
Gianluca Curioni
Mario Curto
Luciano Di Gioia
Elvezio Mussi
Omar Ratti
Elena Redaelli
Tamara Romiti

Addetto al settore fotografico
Domenico Romagnoli

Coordinatore editoriale
Fabio Amoroso
Promotion - Merate

Fotocomposizione e grafica
Dipiù Merate

Stampa
Tipografica Sociale
Monza

Autorizzazione
del tribunale
di Monza n.
1364

7
DICEMBRE
2000

Mozambico: un popolo in ginocchio

“Non spegnete i riflettori!”

di Elvezio Mussi

Un paese di quasi 18 milioni di abitanti, martoriato lungo i secoli da devastanti calamità naturali e da continui sanguinosi conflitti. L'indipendenza dal Portogallo, raggiunta nel 1975, non coincise infatti con il conseguimento della pace. Ben presto l'instabilità e i conflitti interni si trasformarono in una vera e propria guerra civile. Migliaia di morti, sei milioni di mine anti-uomo sepolte nel terreno e un inesorabile impoverimento delle risorse della nazione. Solo nel 1994 si giunse alle prime elezioni libere che confermarono presidente Joaquim Alberto Chissano con il 53% dei voti. Già nel 1998, nel centro e nel sud del Mozambico, un'epidemia di colera causò la morte di centinaia di persone. Quest'anno un'altra immane tragedia si è abbattuta sul paese. L'8 febbraio scorso le agenzie di stampa riportarono notizie sempre più allarmanti sulle piogge torrenziali che stavano causando inondazioni nelle regioni settentrionali del Sudafrica e del confinante Mozambico. Già nelle prime ore si registravano decine di vittime e oltre centomila senzatetto. La capitale Maputo, (1.000.000 di abitanti), rischiava l'isolamento per la piena del fiume Incomati. Intanto le previsioni del servizio meteorologico del Sudafrica segnalavano ancora condizioni di eccezionale maltempo, con il conseguente aggravamento della situazione di molti fiumi della regione, già arrivati ai massimi livelli. Pochi giorni dopo, l'11 febbraio, il presidente Joaquim Chissano chiedeva l'assistenza umanitaria



Suor Anna Bonfanti
missionaria in Mozambico

internazionale di 2,7 milioni di dollari per venire in aiuto alle vittime delle catastrofiche inondazioni. Come previsto dai meteorologi, il 22 febbraio si abbatteva sul Mozambico il

ciclone "Eline". Venti alla velocità di 120 km orari e violenti nubifragi seminavano morte e distruzione in quelle zone già agonizzanti. Fonti delle Nazioni Unite accertava-

no la morte di oltre 600 persone, mentre 500.000 erano i profughi senza casa che venivano ospitati in 92 centri di accoglienza predisposti dal governo e dalle organizzazioni umanitarie.

...Alla periferia di Maputo, nella missione del "Barrio de Jardin", svolge il suo ministero una suora di Besana, Suor Anna Bonfanti, Salesiana, che da più di trent'anni dedica la sua vita all'istruzione e alla formazione professionale dei giovani. Suor Anna, in questi anni, è riuscita a realizzare, con straordinaria tenacia e forza d'animo, una moderna scuola professionale, riconosciuta dallo stato. Da questa scuola, nel 1999, sono usciti ben 80 giovani diplomati e pronti ad esercitare diversi mestieri...

Ed ora? Dopo la preoccupazione e l'angoscia dei familiari, la sorella Giovanna riusciva, finalmente, a comunicare con Suor Anna e a ricostruire, a pochi giorni dal disastro, una testimonianza raccapricciante. Eccola:

"Qui c'è solo desolazione e morte. La scuola è inondata da fango e detriti. Materiale, capanne, abitazioni e persone, tutto è stato spazzato via dalla furia delle acque e dal vento. Almeno 5000 persone sono stipate alla meglio in un vecchio capannone..."

"Ora gli alimenti stanno iniziando ad arrivare, sia pure a singhiozzo e in ritardo, ma la situazione resta disperata: acqua, cibo, medicine sono assolutamente insufficienti. Molte persone soffrono di febbri, diarree e denutrizione. E col

LE CIFRE DEL DISASTRO

Oggi si parla di almeno due milioni di persone che hanno subito conseguenze dirette dalle alluvioni e dal passaggio del ciclone.

• SENZA TETTO

Occorrono circa 24,5 milioni di dollari per sopperire alle necessità dei 500.000 senza tetto.

• VIABILITA'

Strade e ponti, ferrovie e strutture per la viabilità aerea sono una dura sfida che impegnerà 120 milioni di dollari.

• AGRICOLTURA

È stato danneggiato il 10% delle terre coltivabili,

distrutto il 90% delle strutture per irrigare e 20.000 capi di bestiame.

Per riattivare il mercato agricolo occorreranno investimenti per oltre 63 milioni di dollari.

• INDUSTRIA

La ricostruzione di strutture industriali e del turismo impegnerà 38,1 milioni di dollari.

• PREVENZIONE CALAMITA'

Ridurre il rischio calamità con adeguate strutture costerà circa 15 milioni di dollari.

Alla conquista della Grande Mela

di Omar Ratti

Il 5 novembre scorso si è svolta l'annuale maratona di New York; un'occasione unica per quattro nostri compaesani e un cassaghese che hanno partecipato alla XXV edizione. Un'esperienza eccezionale, se si considera che a prendere parte ci son stati i più grandi maratoneti mondiali. I quattro, Enrico Origgi, Celestino Bricalli, Antonio Redaelli, Bertilla Agnelli ed il cassaghese Ignazio Tripodi erano tra i 30.000 partecipanti alla New York Marathon. Un giro di 42 chilometri e un pugno di metri, che ha toccato i quartieri più famosi della città: l'inizio è dal versante Staten Island del lunghissimo ponte da Verrazano, poi la lunghissima rincorsa sulla 4ª avenue di Brooklyn, quindi l'ingresso del Queensboro Bridge: qui avviene la selezione del gruppo, la rampa sega i polpacci. Quindi l'entrata in Manhattan, sul dritto e noioso boulevard della Prima avenue che taglia la città fino al Bronx, giro di boa e ritorno nella city; l'arrivo a Central park, dove la nostra comitiva ha alloggiato. Ecco cosa ci



ha raccontato Enrico Origgi, il primo dei nostri arrivati, giunto al traguardo al 1058° posto nella classifica maschile: "È stata un'esperienza che nessuna persona e nessuna foto potrebbe raccontare, occorre viverla in prima persona. Fisicamente è stata dura per una serie di ragioni: il cibo, molto diverso dalle nostre abitudini e un gran vento che alla partenza rendeva impossibile la respirazione. Due ore e mezza prima dello sparo eravamo già ai cancelli. Qui occorreva consegnare la sacca con tutte le tue cose che poi sarebbe stata restituita all'arrivo. Si partiva

in base al numero di pettorale, datoci in riferimento ai nostri tempi. Io ero tra i primi 2700 partenti, i miei amici intorno ai 20000. Prima di partire si gettavano gli indumenti pesanti che ci aiutavano a ripararci dal freddo, c'erano circa 6 gradi. Subito dopo, lo sparo di cannone e via. Era un'impresa evitare gli indumenti altrui. Si saliva sul ponte in controvento ed era faticoso prendere il ritmo. Si scendeva e si incontrava una folla di persone che proseguiva fino alla fine. Si è detto che circa in un milione hanno seguito la corsa, erano lì, tutti ad incitarti

con i loro GO-GO-GO. E poi il suono delle sirene dei pompieri e delle bande che ci accompagnavano. Battere un cinque sulla mano ad un ragazzino ai bordi della strada scatenava il finimondo. Sinceramente, mi sarei fermato ad ogni angolo per scattare foto, è stata un'emozione forte. All'arrivo in Central Park ero nei primi 1100, i miei amici nei 7000, comunque l'importante era tagliare il traguardo. Abbiamo trascorso cinque bellissimi giorni a New York e poi ci siamo fermati per altri tre giorni a Santo Domingo a divertirci. Un ringraziamento particolare va alla ditta Vev e a tutti gli sponsor che permettono alla nostra polisportiva di svolgere l'attività nel migliore dei modi".

Ora aspettiamo i nostri podisti a Parigi nel 2001 e in Australia nel 2004, l'ennesima occasione per vedere il nome di Veduggio portato nel mondo. Questo è sport, tanta fatica e sudore, ma anche gioie e soddisfazioni; non è ciò che si vede ogni domenica sugli spalti degli stadi.

SEGUE DA PAGINA 12

caldo si teme un inasprimento delle epidemie, colera e malaria..."

"Con il ritiro delle acque appaiono in tutta la loro ampiezza i danni, che ancora non si riesce a stimare... E affiorano cadaveri e carogne di animali già in stato di decomposizione... Una vista orrenda. Anche l'aria è irrespirabile..."

"Tanti aspetti di questa catastrofe ricordano un dopoguerra non molto lontano. Tutti i missionari sono impegnati nell'aiutare i bambini a ritrovare le proprie famiglie. Se ancora ci sono i genitori..."

"Si tratta di una tragedia che

vanifica anni di lavoro. Ma noi sappiamo che qui la gente, per quanto possa essere disperata e povera, è buona e generosa, non rifiuta mai l'ospitalità a chi è più povero..."

"La Divina Provvidenza ci ha sempre aiutati e ci darà la forza di ricominciare come in altre occasioni. Noi ci rimboccheremo le maniche con l'entusiasmo e la gioia di sempre, confidando nel Signore..."

"Un grazie di cuore va alla Comunità di S.Egidio e ai Medici senza Frontiere, soprattutto spagnoli, per l'aiuto prestato in tutti questi anni; e che il Signore benedica tutti coloro

che ci vorranno sostenere con la preghiera e con le opere. Solo Lui sa dare la giusta ricompensa..."

...La tragedia del popolo mozambicano continua oggi più che mai. La gente vuole ritornare a vivere e a ricostruire il paese. Purtroppo, per gran parte dei mass media gli alluvionati del paese africano ormai non fanno più notizia.

Ma è proprio ora che dobbiamo tenere i riflettori accesi, mentre tutto rischia di essere dimenticato. Nella memoria di tutti noi è certamente rimasta l'immagine di quella madre che ha dato alla luce la pro-

pria bambina su un albero: è la forza della sopravvivenza. Rosita, la bimba nata tra le foglie e i rami di una grande pianta, è destinata a diventare un simbolo di speranza nel dramma che la circonda. Ora tocca a noi dimostrare altrettanta forza nella solidarietà, quella vera che non si sacrifica alla logica dei riflettori da prima pagina.

INIZIATIVE UMANITARIE

(Per Suor Anna)
C/C 5501/1 - CARIPOLO - 908

Intestato a:
BONFANTI GIOVANNA
VEDUGGIO

Una straordinaria storia italiana in Africa

di Mario Curto

Una straordinaria storia italiana in Africa... In un articolo apparso nell'inserto di un quotidiano, si raccontavano le opere umanitarie di nostri connazionali in Uganda, ponendo in particolare l'accento sulle straordinarie figure dei coniugi Lucille e Piero Corti di Besana, noti medici missionari.

I Corti, presenti da oltre 30 anni in quella nazione dell'Africa, hanno fondato il più grande ospedale missionario esistente in tutto il paese.

Nell'articolo, oltre alle loro figure e a quelle di altri italiani, emerge l'immagine di un personaggio veduggese, il dott. Vito Morelli, citato per la sua fattiva e determinante opera umanitaria iniziata nel 1981. In tempi come i nostri, in cui sembrano trovare rilievo giornalistico solo notizie di cronaca nera, merita la nostra gratitudine questa spontanea opera prestata per donare ai più deboli ed ai più poveri almeno un po' di salute.

Figurando oggi tra le persone che hanno grande rilevanza in questa esemplare opera umanitaria, il dott. Morelli a distanza di tempo è sempre pronto a dare un valido aiuto a Piero, impegnato a Gulu nel continuare la sua missione, dopo la scomparsa di Lucille, avvenuta nel '96 per aver contratto un'infezione da AIDS durante il suo lavoro di chirurgo svolto per oltre



trent'anni in Uganda. Oltre a prestare la sua professionalità nel reparto oftalmologico del St. Mary's Hospital di Gulu, da lui iniziato, è anche impegnato a raccogliere fondi, materiali tecnici, prodotti farmaceutici e tutto ciò che a vario titolo viene utilizzato a favore dell'ospedale e della popolazione.

Alle sue indubitabili capacità professionali, aggiunge la sua grande ricchezza umana, in virtù della quale ha ottenuto ed ottiene aiuti e riconoscenza da parte di molti amici.

Tra questi, figurano i premi Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini e Renato Dulbecco, i quali hanno segnalato all'Accademia dei Lincei l'operato e la nobile causa che ha portato queste eccezionali persone ad aiutare il popolo ugandese, con l'assegnazione del premio A. Feltrinelli, consistente in 300 milioni di lire, a favore del St. Mary's Hospital di Gulu.

Questo contributo ha permes-

so di creare presso l'ospedale un reparto per la ricerca e la cura dell'AIDS, grave causa di morte e di sciagura sociale. Colpendo i genitori, la malattia provoca poi molti orfani e lascia gravi conseguenze nei bambini che l'hanno ereditata.

Nel 1987, questa intensa attività valse a Vito Morelli l'assegnazione dell'Ambrogino d'oro su segnalazione dell'allora ministro della Sanità, Aldo Aniasi.

Particolare rilievo trova la figura di Lucille ed è toccante il commento fatto da Rita Levi Montalcini in una lettera indirizzata a Morelli: "Lucille rimane il più fulgido esempio di dedizione all'attività medica svolta con eroismo sino alla fine così sofferta del suo percorso".

Dott. Morelli, ci racconti le sue impressioni in modo che la nostra gente possa essere maggiormente sensibilizzata e coinvolta in favore del suo ospedale in Uganda.

"Vorrei fare un appello a tutti i brianzoli, perché sentano veramente un po' come loro il St. Mary's Hospital. I concittadini Piero e Lucille sono, infatti, un grande patrimonio umano per tutta la Brianza. Credo perciò che debba crescere sempre più la disponibilità concreta perché l'ospedale possa avere il necessario per continuare a curare una delle popolazioni più povere e bisognose

dell'Africa".

Dott. Morelli ci può fornire un commento su Lucille?

"È stata una persona eccezionale, attenta ai suoi malati oltre ogni limite pensabile. Per gli africani era madre di tutti, suo marito invece lo chiamavano padre. Il loro ospedale, come già detto, ormai di levatura internazionale, non è stato calato dall'alto, ma è cresciuto rispettando le tradizioni, i costumi delle popolazioni locali, insomma africanizzandosi, sino a costituire oggi una grande realtà.

Porterò sempre nel cuore Lucille e l'ospedale di Gulu, al quale ancora dedico una parte di me stesso e della mia professionalità".

Raccomando il libro "Un sogno per la vita", che narra la bellissima storia di questi due coniugi, figli della Brianza.

Tra breve anche in Italia, come è già avvenuto in Canada, verrà messo in onda in TV un film che racconta la vita e l'opera di Lucille.

Il Morbo di Alzheimer è una forma di demenza che colpisce soprattutto le persone anziane. Non è una malattia associabile alla pazzia ma è una progressiva alterazione delle nor-

mali funzioni del cervello dovuta alla degenerazione delle cellule nervose. I primi sintomi della malattia possono essere una riduzione della memoria a breve termine, alcune volte accompagnata da depressione, ansia e alterazione del comportamento. Si prosegue poi con la perdita di altre facoltà come quella di comunicare con gli altri, di orientarsi nel tempo e nello spazio e di compiere azioni complesse. Infine si perde il controllo di tutte le funzioni corporee compreso quello degli sfinteri e la deambulazione diventa difficoltosa. Il decorso del morbo di Alzheimer può durare anche più di dieci anni. Oggi la sua diagnosi si basa principalmente sull'esame neuropsicologico. Tale esame consiste nella valutazione delle capacità mentali del malato attraverso una serie di

Morbo di Alzheimer

Un modo valido per affrontare la malattia

— di Elena Redaelli —

domande e di disegni che mettono alla prova la memoria e le sue capacità cognitive. Attualmente la malattia di Alzheimer non può essere né prevenuta, né curata efficacemente, ma è importante il supporto di un'equipe specializzata che stimoli continuamente le attività fisiche e psichiche del paziente. È proprio questo il fine ultimo del "Nucleo Alzheimer" della Casa di riposo G. Scola di Brugora nato nel Gennaio 1999. Qui risiedono in maniera permanente diciannove donne, (le donne sono particolarmente esposte all'insorgere della malattia a causa soprattutto della caduta degli estrogeni successiva alla menopausa), che vi risiedono fisse e, per sopperire alla grande richiesta, sono stati da poco messi a disposizione due posti "sollievo" che accolgono

un paziente per un periodo di tre mesi, al fine di aiutare un maggior numero di famiglie con un parente affetto dal morbo. Le pazienti ricoverate nel "Nucleo Alzheimer" sono già ad uno stadio della malattia medio o avanzato e quello che il personale del centro si prefigge è di tenere vivi gli stimoli restanti. Per questo motivo vengono organizzate quasi ogni giorno delle attività come la STIMOLAZIONE e la LUDOTERAPIA, che consistono in giochi o semplici azioni per stimolare la memoria, la PSICOMOTRICITÀ e la MUSICOTERAPIA. Durante la mia visita al "Nucleo Alzheimer" ho assistito a un'ora di musicoterapia e psicomotricità. Le pazienti si sono posizionate in cerchio intorno all'animatrice e alla fisioterapista. Sono state tutte coinvolte, ma purtroppo solo

le malate meno gravi hanno partecipato. Si è trattato inizialmente di semplici esercizi per stimolare il movimento di braccia e gambe e, successivamente, di mosse più complesse

accompagnate dalla musica, alcune di loro si sono rivelate delle vere ballerine. Il giusto canale di comunicazione con loro è stata però la musicoterapia che ha stimolato la maggior parte delle pazienti. Sono stati distribuiti vari strumenti musicali e le signore dovevano leggere i numeri indicati su alcuni fogli a loro mostrati e suonare un numero uguale di battute. È stato bello constatare il divertimento delle pazienti e la dedizione del personale verso di loro. I parenti possono far visita ai loro cari in qualsiasi momento, anche durante le attività, rispettando ovviamente le esigenze degli operatori. Alla domanda sul modo in cui noi invecchieremo che si poneva, sorridendo, la figlia di una paziente lì ricoverata, ho pensato che, con strutture del genere, non ci sarebbero stati problemi.

UN AIUTO PER GLI ALLUVIONATI DEL PIEMONTE

Abbiamo ricevuto un'accorata richiesta di aiuto da parte del sindaco del comune di Villanova Monferrato, in provincia di Alessandria, che per la seconda volta dal 1994 ha subito ingenti danni a causa dell'alluvione dell'ottobre scorso.

Ci scrive tra l'altro il sindaco: "Sono circa 250 le famiglie del mio comune che hanno subito danni notevoli alle case, ai mobili ed agli elettrodomestici che nella maggior parte dei casi non sono più utilizzabili. Sono le stesse famiglie che dovranno provvedere in tempi brevi anche al-

la riparazione delle case, tenuto conto che stiamo entrando nell'inverno, ed alla sostituzione di tutto ciò (mobili, elettrodomestici ecc) che è stato danneggiato per poter ritornare in locali interni vivibili.

Con molta umiltà ti chiedo di rivolgere un appello... alla tua popolazione per una raccolta di fondi per aiutare in questo difficile momento le famiglie alluvionate della mia comunità...

"La Giunta ha deciso di rendere pubblico questo appello nella speranza che, come accaduto in altre occasioni, i

cittadini di Veduggio vogliano contribuire, per quanto loro possibile, a sostenere quelle sventurate famiglie. Allo scopo di concentrare tutte le offerte abbiamo perciò aperto un conto corrente presso il Banco di Desio e della Brianza, agenzia di Veduggio, e alla fine del mese di gennaio 2001 verseremo quanto raccolto direttamente al comune di Villanova Monferrato.

L'amministrazione comunale di Veduggio farà la sua parte stanziando un contributo straordinario; rivolgiamo quindi un invito ai citta-

dini singoli e alle famiglie, agli imprenditori, agli artigiani e ai commercianti, ai consigli di fabbrica, alle associazioni e a tutti coloro che sono sensibili a questo problema affinché le famiglie alluvionate di Villanova Monferrato non si sentano sole di fronte alla sciagura e possano guardare con più fiducia all'avvenire.

Il conto corrente da utilizzare per i versamenti è il **n. 3758003 presso il Banco di Desio e della Brianza** con la causale "Raccolta fondi popolazioni alluvionate".

Il Sindaco

Buon Compleanno A.C. San Martino

Una scuola per il calcio, una scuola per la vita

di Gianluca Curioni

Nell'ultimo numero di quest'anno, dobbiamo utilizzare lo spazio che usiamo riservare alle nostre associazioni sportive per festeggiare un compleanno. Compie infatti, proprio nel 2000, il suo decimo anno di vita l'A.C. Oratorio San Martino e noi vogliamo celebrare la lieta ricorrenza di questa giovane ma impor-



tantissima associazione dando la parola al suo presidente, il signor Riccardo Caglio. Prima di passare alla nostra breve intervista, ci sembra altrettanto doveroso ricordare i principi cardine sui quali è stata creata e continua a vivere quest'associazione. L'A.C. Oratorio San Martino si è costituita per opera di un gruppo di volontari nel febbraio del 1990. Questo è dunque il decimo anno di attività sportiva che l'associazione affronta iscrivendo ai campionati della Federazione Italiana Calcio ben sei squadre, alle quali si aggiungono due formazioni della categoria "Primi Calci" 1993 e 1994.

Tutto ciò è reso possibile dal competente, assiduo e paziente lavoro di tanti volontari che, gratuitamente, contribuiscono alla crescita umana e cristiana dei ragazzi. Quest'oscuro, ma fondamentale lavoro

di molte persone, consente il regolare svolgimento degli allenamenti settimanali e delle partite il sabato pomeriggio. All'interno dell'associazione c'è chi programma e organizza l'attività sportiva, chi ha cura del materiale sportivo di cui abbisognano le squadre, chi si occupa della pulizia e dell'igiene degli ambienti sportivi, chi dedica il proprio tempo alla preparazione del campo prima delle partite; ma tutti concorrono ad un solo obiettivo, il più importante: la crescita umana dei ragazzi in un ambiente cristiano qual è l'oratorio. Le principali finalità perseguite dall'associazione Calcio San Martino, infatti, non sono e non possono essere esclusivamente i risultati conseguiti sul campo, bensì le qualità umane principali quali la sincerità, la lealtà sportiva, il rispetto delle regole e delle squadre affrontate nelle varie

categorie. Solo attraverso il raggiungimento di questi scopi i volontari dell'associazione possono essere giustamente fieri di tutti i trofei già conquistati e di tutti quelli che i loro ragazzi sapranno meritarsi in futuro. Dopo aver ricordato questi importanti obiettivi, cediamo la parola al signor Caglio, al quale chiediamo se è molto che ricopre l'incarico di presidente dell'A.C. Oratorio San Martino.

"In realtà non da molto, sono infatti subentrato al signor Giancarlo Scanziani a giugno del 2000.

In quell'occasione, sono stati rieletti il vice presidente, Walter Guidi e il direttore sportivo Pierluigi Donghi, mentre ad Omar Ratti è stato affidato l'incarico di segretario".

Vuole ringraziare in particolare qualcuno per il lavoro svolto nell'associazione?

"Se dovessi fare una li-

sta, rischierei di dimenticare qualcuno. Ringrazio quindi tutte le persone che in questi dieci anni ci hanno sostenuto, dimostrando di capire lo spirito di quest'associazione.

Proprio perché partecipi di questo spirito si sono rimboccate le maniche, rinunciando talvolta al loro tempo libero, aiutandoci moralmente e

materialmente".

Vuole ricordare in fine qualche momento particolare dell'associazione?

"I momenti significativi sono stati tanti e di varia natura: sportivi, ricreativi e di riflessione; in quest'occasione vorrei però ricordare tutte quelle persone, tesserati e genitori, che purtroppo non sono più tra noi. A loro va il nostro più grande ringraziamento e la nostra preghiera a loro ricordo".



*Ai cittadini
veduggesi il Comitato
di Redazione*

augura

Buone Feste